

VIII

L'ATTIVITA' DELLA SEGRETERIA DEL COMITATO DIREZIONALE

PAGINA BIANCA

1. La Segreteria del Comitato Direzionale

Nel corso del 2002 la Segreteria ha svolto i compiti ad essa attribuiti dalla Legge 49/87 e ha operato in conformità con le delibere del Comitato Direzionale (CD) n. 1 del 19/3/1993 e n. 27 del 9/2/1996.

Tra tali compiti si segnalano:

- la trasmissione al Nucleo Valutazione Tecnica (NVT) per il relativo esame delle proposte di finanziamento o delle note informative da sottoporre al CD, secondo l'ordine cronologico d'arrivo alla Segreteria stessa;
- l'organizzazione delle riunioni con il NVT e, se ritenuto opportuno, con i rappresentanti della DGCS e delle altre Direzioni Generali del MAE;
- la cura dei seguiti delle osservazioni eventualmente espresse dal NVT valutando, alla luce delle stesse e caso per caso, l'ammissibilità della documentazione all'esame del CD;
- la verifica della completezza e correttezza formale della documentazione da esaminare nel corso delle riunioni del Comitato Direzionale e la sua trasmissione ai membri del CD, interni ed esterni al MAE;
- l'illustrazione al Comitato Direzionale in corso di riunione delle iniziative sottoposte al suo vaglio;
- la predisposizione dei verbali delle riunioni del Comitato Direzionale;
- la cura dei seguiti del Comitato Direzionale.

Nel corso dell'anno, in attuazione della delibera n. 19 del 16/2/2000, con la quale il Comitato Direzionale autorizzava il ricorso, in via sperimentale, a una procedura informatica per la diffusione dei documenti nella fase di verifica delle proposte di finanziamento, la Segreteria ha proseguito la sperimentazione di tale procedura, creando copie digitali del 90% delle proposte da presentare al CD. Obiettivo finale dell'introduzione della procedura informatica è la diramazione sicura, rapida ed efficiente delle proposte di finanziamento ai membri del CD, al fine di ridurre la documentazione cartacea e i tempi di trattazione delle pratiche.

L'entità finanziaria delle proposte approvate nel corso del 2002 ammonta ad un totale di 906.488.276,92 euro (a fronte di un totale di 726.580.000,76 euro nel 2001).

Le osservazioni sollevate dal NVT e registrate negli appositi verbali delle riunioni Segreteria/NVT si riferiscono a 189 dei 426 documenti ricevuti, con un'incidenza pari al 44,4% sul totale.

Le osservazioni formulate sulle proposte di finanziamento e note informative hanno avuto come riferimento le procedure previste dal Manuale del Ciclo di Progetto, adottato dalla DGCS con la delibera del CD n. 43 del 28/07/95 e la *check list* per il controllo (Testo Unico delle norme di funzionamento, delle procedure e dei criteri adottati dalla Segreteria e dal NVT approvato con delibera n. 27 del 9/2/1996).

A seguito delle osservazioni è stato provveduto alla restituzione di 73 documenti, corrispondenti a un valore del 17% sul totale ricevuto.

Nel corso del 2002 il numero di iniziative che la Segreteria ha portato all'approvazione del Comitato Direzionale ha comportato un ammontare di risorse che supera del 36,5% le risorse del 2001.

Il NVT ha esaminato 426 documenti. L'82,9% di essi è stato positivamente valutato o è stato oggetto di osservazioni che non ne hanno comportato la restituzione agli uffici.

ci della DGCS. Per il restante 17,1% sono state formulate osservazioni di rilevanza tale da suggerirne la restituzione. Quasi tutti i documenti restituiti sono stati successivamente rielaborati sulla base delle osservazioni del NVT e ripresentati, con esito positivo, al Comitato Direzionale.

Nel corso del 2002 si sono svolte:

- 8 riunioni del Comitato Direzionale, con una cadenza media di circa una riunione ogni 45 giorni di calendario;
- 50 riunioni del Nucleo di Valutazione Tecnica e della Segreteria del Comitato Direzionale, con una cadenza media di circa una riunione ogni 7 giorni di calendario.

I pareri espressi e discussi dal NVT e dalla Segreteria nel corso di tali riunioni in merito alle proposte di finanziamento o alle note informative sottoposte a verifica ammontano a 426, a fronte di 207 delibere e 29 pareri emessi dal Comitato Direzionale, per un valore complessivo di 906.488.276,92 euro.

PARTE SECONDA

LA COOPERAZIONE BILATERALE PER AREE GEOGRAFICHE E PAESI

PAGINA BIANCA

IX

PAESI DEL NORD AFRICA E DEL VICINO E MEDIO ORIENTE

ALGERIA - EGITTO - GIORDANIA - IRAN - IRAQ -
LIBANO - LIBIA - MAROCCO - MAURITANIA - SIRIA -
TERRITORI PALESTINESI - TUNISIA - YEMEN

PAGINA BIANCA

1. Considerazioni generali sull'area

La Cooperazione italiana, in linea con la tradizionale politica nell'area, ha dato priorità a interventi volti ad assicurare la stabilità politica e il miglioramento delle condizioni socio-economiche nel Nord Africa (Egitto, Tunisia, Algeria e Marocco) e nel Vicino e Medio Oriente (Territori Palestinesi, Giordania, Libano, Siria, Iran, Iraq, Yemen). Si tratta di regioni nelle quali, unitamente alla Penisola balcanica, si concentra maggiormente il nostro Aiuto Pubblico allo Sviluppo.

La strada dello sviluppo endogeno per favorire i processi di democratizzazione è apparsa l'unica in grado di incoraggiare un dialogo costruttivo tra Nord e Sud del mondo, attraverso l'impiego di una strategia volta a garantire il coinvolgimento attivo delle forze delle società civili del Paese donatore e del Paese beneficiario, in un'ottica di partenariato e di interscambio culturale.

All'interno di questo quadro, le iniziative di cooperazione organiche, mirate allo sviluppo di settori chiave delle economie e delle diverse società, sono considerate strumenti atti a favorire l'attivazione di un "circolo virtuoso" che parta dai singoli Paesi beneficiari per estendersi, con effetto di moltiplicatore, a un'intera regione, contribuendo ad allentare le tensioni esistenti nell'area.

L'aiuto allo sviluppo rappresenta inoltre, per i Paesi del bacino del Mediterraneo e del Vicino e Medio Oriente, un elemento di cruciale importanza nell'ottica di una efficace gestione dei flussi migratori che da quei Paesi si originano in direzione dell'Europa e, segnatamente, dell'Italia.

Nel 2002 sono proseguiti i diversi programmi rivolti ai settori prioritari per lo sviluppo umano, sociale ed economico. Gli interventi dell'Italia hanno anzitutto tenuto conto delle specificità regionali, comprendendo progetti nei settori delle piccole e medie imprese (PMI), delle infrastrutture, della sanità, dell'agricoltura, dell'energia, della tutela ambientale, della valorizzazione del patrimonio culturale e del rafforzamento istituzionale.

Tutte le attività di cooperazione nel corso del 2002 si sono ispirate, inoltre, a un duplice ordine di fattori:

- 1.** l'opportunità di promuovere l'integrazione economica nel quadro euro-mediterraneo;
- 2.** gli impegni assunti dall'Italia nel sostegno al processo di pace medio-orientale.

Sotto il primo profilo, e in considerazione degli obiettivi proposti nell'ambito del partenariato euro-mediterraneo (Conferenze di Barcellona del 1995 e di Marsiglia del 2000), le attività di cooperazione hanno inteso favorire la creazione di un'area di libero scambio entro il 2010; in quest'ottica, importanza primaria riveste il processo di sviluppo delle PMI, attraverso una rete di linee di credito d'aiuto per i Paesi rivieraschi del Bacino del Mediterraneo, del microcredito e delle attività generatrici di reddito. È infatti riconosciuto l'importante ruolo che può svolgere il settore privato e, in particolare, quello delle piccole e medie imprese, nella creazione e nella distribuzione di ricchezza e occupazione, nella riduzione della povertà, nonché nell'integrazione dei Paesi dell'area euro-mediterranea nell'economia mondiale, soprattutto per gli effetti a medio-lungo termine che tutte le azioni volte a favorire lo sviluppo hanno sul contenimento dei flussi migratori da tali Paesi. Nella pianificazione delle

attività mirate allo sviluppo economico, la DGCS ha contribuito alla definizione di un quadro coordinato d'interventi che, da un lato, mira ad aumentare la competitività delle PMI locali, dall'altro, permette al nostro sistema economico di cogliere tempestivamente le opportunità che in queste realtà si vanno delineando. In tale contesto la Cooperazione italiana è intervenuta sia attraverso lo strumento delle linee di credito destinate alle PMI locali e alle società miste, sia attraverso programmi di assistenza tecnica e formazione a livello istituzionale e per le imprese, finanziati a dono sul canale bilaterale e multilaterale (di consueto affidati all'UNIDO).

Per quanto concerne, più specificamente, il processo di pace in Medio-Oriente, occorre rilevare che i nostri interventi – fino alla crisi esplosa nell'autunno 2000 – erano fondamentalmente costituiti da progetti di sviluppo.

Solamente a seguito della recrudescenza della crisi israelo-palestinese l'impegno della Cooperazione italiana si è spostato anche su interventi di sostegno al *budget* del Governo palestinese, nonché su programmi di emergenza e di carattere umanitario. Nel tentativo di superare questo tipo di situazione, il Ministero degli Esteri sta procedendo all'elaborazione del "Piano Organico di Riabilitazione dell'Economia Palestinese" (il cosiddetto "Piano Marshall"), che dovrebbe comprendere interventi di carattere infrastrutturale, l'eventuale creazione di un fondo rotativo di garanzia a favore delle imprese italiane operanti in quest'area, nonché la creazione di parchi industriali e iniziative di sostegno alle PMI dei Territori Autonomi Palestinesi. In tale ambito si dispiegano nuove possibilità d'intervento anche per la Cooperazione.

In tema di Cooperazione allo sviluppo, caratteristica della nostra politica nell'area è stata, nel 2002, la disponibilità dell'Italia in materia di conversione del debito concessionale in progetti di sviluppo, che interessa sia i Paesi che hanno avviato con il *Club* di Parigi la definizione di un quadro negoziale di riferimento (Egitto, Marocco, Giordania e Algeria), sia la Tunisia (che del *Club* di Parigi non fa parte e quindi beneficia di un meccanismo diverso) e lo Yemen (con il quale è attualmente in corso il negoziato).

Nel 2002, ad esempio, si è concluso il programma di conversione in Marocco. Le risorse generate dal risparmio conseguito sono servite per coprire i costi di taluni programmi avviati dal Governo marocchino in settori prioritari: scuole, centri sanitari, schemi di approvvigionamento di acqua potabile, perimetri irrigui.

Algeria

La cooperazione tra Italia e Algeria è iniziata nei primi anni '70 e ha alternato periodi di intensa attività (1985-1991), a fasi di minore intensità (1992-1998). Dal 1999 è tornata ad essere rilevante anche con riguardo al volume degli interventi. Il programma per il triennio 2002-2004 ammonta a circa 90 milioni di euro a dono, di cui 84 milioni derivanti dalla conversione del debito, e a 15 milioni di euro a credito d'aiuto. Includendo gli impegni assunti precedentemente, l'ammontare del programma di cooperazione allo sviluppo in Algeria ammonta complessivamente a circa 176 milioni di euro: 74,2 credito d'aiuto, 18 a dono e 84 milioni di euro derivanti dalla conversione del debito.

I principali settori di intervento sono il rafforzamento istituzionale, la promozione della piccola e media impresa (PMI), l'agricoltura, la tutela dell'ambiente e la salvaguardia del patrimonio culturale.

Dal 2001 è operativa una linea di credito a favore delle piccole e medie imprese (circa 27 milioni di euro). Sono inoltre in corso di realizzazione da parte di una impresa italiana due interventi nel settore idrico per un ammontare complessivo di circa 32 milioni di euro: si tratta della realizzazione di tre collettori di depurazione (a Oued Knis, Bachdjarah e a Baba Ali), nonché della ristrutturazione del vecchio collettore intercomunale delle acque nere di Algeri.

È inoltre in corso di realizzazione un programma di formazione per il recupero e la valorizzazione della *Casbah* di Algeri. I corsi, organizzati all'interno della *Casbah*, sono volti a rafforzare la capacità di operare in settori specifici del restauro.

L'accordo di conversione del debito, sottoscritto nel giugno 2002, prevede che circa 84 milioni di euro siano cancellati a seguito della verifica degli esborsi in valuta locale per realizzare i progetti concordati tra le parti.

Sono stati individuati, infine, alcuni progetti nel settore ambientale (centri di trattamento dei rifiuti solidi) e nel settore dell'istruzione.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Titolo:	Linea di credito agevolato a sostegno delle piccole e medie imprese
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	diretta
Settore:	PMI
Importo deliberato:	euro 27.113.987
Tipologia:	credito d'aiuto
Ente esecutore:	DGCS – Mediocredito Centrale

Titolo:	Lavori di risistemazione del Oued El Harrach
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	affidata a imprese
Settore:	ambiente
Importo deliberato:	euro 3.673.661
Tipologia:	credito d'aiuto
Ente esecutore:	Gl.CO costruzioni

Titolo:	Studio e realizzazione dei lavori per il tratto di aggiramento della zona di frana del collettore intercomunale di Algeri
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	affidata a imprese
Settore:	infrastrutture sociali
Importo deliberato:	euro 28.487.246
Tipologia:	credito d'aiuto
Ente esecutore:	Gl.CO costruzioni

Titolo:	Progetto di Mise à niveau del Centro Nazionale dei Tessili e del Cuoio (CNTC) di Boumerdés
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	affidata a imprese
Settore:	PMI
Importo deliberato:	euro 693.601
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	Gruppo SOGES S.p.A.

Titolo:	Rafforzamento delle capacità operative dell'ospedale Beni Messous
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	affidata a ONG
Settore:	sanitario
Importo deliberato:	euro 1.061.032
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	CISP

Titolo:	Riabilitazione e valorizzazione della Cittadella e della <i>Casbah</i> di Algeri
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	affidata a società
Settore:	multisetoriale
Importo deliberato:	euro 718.577
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	IPOGEA

Egitto

Il programma di cooperazione in corso con l'Egitto si basa sull'accordo sottoscritto al Cairo il 3 giugno 1999, che stabilisce un impegno finanziario complessivo pari a 127 milioni di euro, di cui 16,5 milioni a dono e 110,5 a credito d'aiuto.

Nel febbraio 2002, a seguito della riunione del Gruppo Consultivo dei donatori svoltasi nello stesso mese a Sharm el Sheikh, si è tenuto, inoltre, un incontro intergovernativo per definire le linee del nuovo programma di cooperazione per il triennio 2002-2004, per la cui realizzazione sono state concordate nuove iniziative a dono per un ammontare di 40 milioni di euro, di cui 20 per un programma di sostegno alla bilancia dei pagamenti (*Commodity Aid*) destinato al settore pubblico.

Il programma di cooperazione con l'Egitto segue due direttrici: da un lato, l'accompagnamento del processo volto all'integrazione progressiva del Paese nell'economia mondiale attraverso un sostegno diretto alle PMI; dall'altro, la lotta alla povertà e alla disoccupazione, mediante interventi nei settori prioritari per lo sviluppo socio-economico della nazione quali tutela e gestione sostenibile del patrimonio ambientale e culturale, sanità, istruzione, infrastrutture di base.

Inoltre, in collaborazione con l'OIM, si stanno sviluppando programmi di assistenza tecnica istituzionale volti a rafforzare le politiche nazionali in materia di emigrazione.

Si ricorda, altresì, che nel febbraio 2001 è stato firmato l'accordo bilaterale sulla riconversione del debito per l'istituzione di un Fondo di contropartita destinato a finanziare progetti di sviluppo. Nell'ambito del programma di riconversione del debito (la cui durata è 5 anni) sono stati approvati 7 progetti di cui solo 2 iniziati nel 2002. Si tratta delle seguenti iniziative:

1. "West Nubariyya Rural Development Project" (del valore di circa 33 milioni di dollari) per la riduzione della povertà nelle aree rurali del delta. Il contributo italiano si inserisce in un contesto finanziario cui partecipano anche altri donatori;
2. "Information and Communication Technologies to Foster Egypt' Sustainable Human Development" (circa 11 milioni di dollari), che si propone di affrontare in maniera innovativa l'analfabetismo e quindi la povertà, mediante l'innalzamento della qualità del sistema educativo attraverso la diffusione dei sistemi informatici nelle scuole.

Vi sono, infine, i due progetti denominati *Commodity Aid* e *Food Aid* che generano fondi di contropartita in valuta locale destinati a finanziare progetti di sviluppo da concordare in sede di Comitati congiunti. Nel 2002 la disponibilità sul fondo di contropartita degli aiuti alimentari è stata di 11,192 milioni di lire egiziane, mentre per quanto riguarda il *Commodity Aid* la disponibilità residua per il 2002 ammontava a circa 2,45 milioni di lire egiziane.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Titolo:	Impianto per il trattamento acque reflue di Gabal El Asfar
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	affidata a imprese
Settore:	ambiente
Importo deliberato:	euro 43.009.659
Tipologia:	credito misto
Ente esecutore:	Ansaldo Condotte (ANSCO) Fochi – Union El Nasr

Titolo:	Potenziamento del <i>Medical Research Institute (MRI)</i> dell'Università di Alessandria – II fase
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	affidata a ONG
Settore:	sanità
Importo deliberato:	euro 1.777.834
Fondi in loco:	euro 221.508
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS/ONG da definire

Titolo:	<i>Commodity Aid</i>
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	diretta
Settore:	multisetoriale
Importo deliberato:	euro 32.078.188
Fondi in loco:	euro 147.190
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS

Titolo:	Alleviamento della povertà e creazione di impiego nei Governatorati di Giza e Minia
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	diretta
Settore:	multisetoriale
Importo deliberato:	euro 6.621.579
Fondi in loco:	euro 5.008.356
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS

Titolo:	Supporto al programma ambientale
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	diretta
Settore:	ambiente
Importo deliberato:	euro 5.664.233
Fondi in loco:	euro 3.770.555
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS

Titolo:	Sostegno al programma di sviluppo delle piccole imprese egiziane
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	affidata a imprese
Settore:	PMI
Importo deliberato:	euro 12.911.422
Tipologia:	credito d'aiuto
Titolo:	Sostegno alla riforma del settore sanitario
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	diretta
Settore:	sanità
Importo deliberato:	euro 1.621.675
Fondi in loco:	euro 573.267
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS
Titolo:	Supporto alla Biblioteca Alessandrina
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	affidata a Organismi Internazionali
Settore:	patrimonio culturale
Importo deliberato:	euro 1.055.455
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	UNESCO
Titolo:	Progetto restauro monumenti islamici - Corso di formazione professionale per il restauro e l'archeologia di addetti del <i>Supreme Council of Antiquities</i> (SCA), presso le strutture del complesso architettonico dei Dervisci Mevlevi
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	diretta
Settore:	formazione/patrimonio culturale
Importo deliberato:	euro 360.825
Fondi in loco:	euro 150.887
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS
Titolo:	Miglioramento della produttività della zootecnica bufalina
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	affidata a imprese
Settore:	agro-alimentare
Importo deliberato:	euro 8.790.967
Tipologia:	credito d'aiuto
Ente esecutore:	da definire

ONG PROMOSSE

Titolo:	Crescita delle comunità attraverso lo sviluppo della piccola e micro imprenditoria locale. Governatorato di Giza
Settore:	infrastrutture economiche
Importo deliberato:	euro 755.040
Ente esecutore:	MOVIMONDO
Titolo:	Programma volto allo sviluppo comunitario tramite il sostegno della condizione femminile e dell'infanzia in età pre-scolare
Settore:	multisettoriale
Importo deliberato:	euro 1.384.033
Ente esecutore:	APS

Giordania

L'attuale programma di cooperazione bilaterale italo-giordano è regolato dal *Memorandum of Understanding* firmato ad Amman il 25 gennaio 2000. In base a detto accordo la Giordania rientra tra i Paesi a più alta priorità per la Cooperazione italiana nel Bacino del Mediterraneo; l'ammontare complessivo dell'aiuto italiano per il triennio 2000-2002 è pari a 87,8 milioni di euro, di cui 82,6 a credito d'aiuto e 5,2 a dono. È inoltre in corso il negoziato per il rinnovo dell'accordo per il prossimo triennio.

Nel 2002 il Governo giordano ha continuato a utilizzare le risorse derivanti dall'accordo sulla conversione del debito bilaterale stipulato nel giugno 2000, che prevede la convertibilità dell'intero importo del debito e l'assenza di limiti temporali. Risultano già impegnati oltre la metà dei 64,5 milioni di euro previsti nell'accordo.

L'azione della Cooperazione italiana è concentrata nei seguenti settori: risorse idriche, rafforzamento istituzionale per la protezione civile, sviluppo della piccola e media impresa per il rilancio economico e per la lotta alla disoccupazione. In particolare, il sostegno alle PMI, realizzato in collaborazione con l'UNIDO, è tra le iniziative di maggiore rilevanza del programma triennale di cooperazione italo-giordano. L'iniziativa prevede una componente a credito d'aiuto (9,3 milioni di euro) destinata al finanziamento di progetti imprenditoriali e una componente a dono (1,1 milioni di euro). Quest'ultima è destinata all'istituzione, presso il *Jordanian Investment Board* (JIB), di una *Investment Promotion Unit* (IPU) dell'UNIDO che garantisca assistenza alle PMI giordane nella formulazione di progetti imprenditoriali, faciliti i contatti con le aziende italiane e contribuisca alla *capacity building* dello stesso JIB.

È infine in fase di applicazione l'accordo per la conversione del debito bilaterale giordano (circa 70 milioni di dollari), firmato il 22 giugno 2002, che consente ad Amman di disporre di risorse aggiuntive in valuta locale destinate a progetti di sviluppo concordati dalle parti.